

Cultura & Spettacoli - *Industria musicale italiana da record: vale 4,3 miliardi di euro, nei concerti e nelle classifiche domina il tricolore*

Roma - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Secondo lo studio della piattaforma Pro Musica relativo al 2025, i contributi diretti raggiungono i 3 miliardi con il live sopra quota 1,16 miliardi e 26 milioni di spettatori. Discografia in crescita dell'11% e 85 album italiani nella Top 100.**

L'industria musicale italiana conferma il suo stato di salute e raggiunge un valore economico complessivo di 4,3 miliardi di euro nel 2025, sommando contributi diretti e indiretti. È quanto emerge dalla ricerca realizzata dalla piattaforma Pro Musica — che riunisce le principali associazioni di categoria del comparto — presentata oggi nell'ambito della Milano Music Week. "Il settore ha continuato a crescere nonostante le sfide", ha commentato il chairman di Pro Musica, Paolo Franchini, illustrando i numeri dello studio: "È una vera e propria industria, con un indotto enorme, come il turismo". Nel dettaglio, 3 miliardi di euro derivano dai contributi diretti — che comprendono musica fisica e digitale, sincronizzazioni, diritti connessi, i concerti dal vivo (che da soli superano il miliardo di euro), il ballo (493 milioni) e l'export (91,6 milioni) — mentre i restanti 1,3 miliardi arrivano dai comparti indiretti legati a strumenti musicali e impianti audio. A trainare il mercato è innanzitutto la discografia, che consolida la propria posizione sullo scacchiere europeo e mondiale. "La discografia è un comparto solido, con una crescita del 11% nel 2025, che la porta a essere terza in UE e undicesima a livello internazionale", ha sottolineato Rossella Lo Faro, Head of Corporate Affairs and Communication di Fimi. "Questa crescita data da driver come la flessibilità, che ha permesso l'accesso a un consumo illimitato, ha permesso al settore di superare il box office italiano". Se lo streaming digitale genera oltre il 60% dei ricavi complessivi, il supporto fisico segna un netto rilancio con un +21% trainato da cd e vinili. In netta evidenza il primato del repertorio nazionale e il rinnovamento degli artisti in vetta: "Nel 2025 dei 100 album più venduti 85 sono italiani. Un'altra peculiarità è il ricambio generazionale, che vede scendere l'età dei giovani in classifica", ha aggiunto Lo Faro, indicando infine l'orizzonte tecnologico su cui si misurerà l'intera filiera: "La prossima sfida è l'ai generativa, uno strumento utile da gestire in modo etico". Risultati altrettanto brillanti arrivano dal settore degli spettacoli dal vivo, ormai stabilmente oltre la soglia del miliardo. Per il presidente di Assoconcerti, Bruno Sconocchia, quelli del 2025 "sono dati straordinari, con 26 milioni spettatori per 1 miliardo e 162 milioni di ricavi. Una crescita esplosa nel post COVID con numeri raddoppiati in tre anni". Anche sui grandi palchi la musica italiana stacca nettamente quella internazionale: "Nei concerti sopra i 30mila spettatori, 30 erano stranieri, 129 italiani", ha concluso Sconocchia.

(Prima Notizia 24) Martedì 17 Novembre 2026